

Gli automobilisti si preparano ad una estate di collegamenti difficili tra

Strade allo sfascio e canti

Una delegazione intanto è in Canada per rinsaldare i

di GIOVANNI PETTA

TUTTI in Canada. Il presidente Iorio e la sua delegazione. C'è Chieffo, c'è Vitagliano. C'è anche il presidente della Provincia di Isernia Mauro. Hanno incontrato, a Toronto, il sindaco della città di Vaughan Nick Di Biase. Poi hanno incontrato David Turnbull, ministro delle attività produttive dell'Ontario.

Nella visita a Montreal Iorio *and his band* hanno incontrato molisani che si sono aperti la strada del successo nel nuovo continente, in politica o nell'attività imprenditoriale. A loro hanno portato la buona musica del Tratturo. Hanno ascoltato le tante associazioni di conterranei d'oltreoceano che chiedono rispetto e considerazione. Come noi.

Il presidente Iorio, in Canada, ha persino aperto uno sportello. Noi lo apriamo tutti i giorni sulle strade molisane: apriamo lo sportello delle nostre auto senza aria condizionata, fermi agli innumerevoli semafori che segnano le tante interruzioni per lavori in corso. Lavori in corso dal 1861. Persino Garibaldi, prima di proseguire per il Nord, dopo aver incontrato il Re, fu costretto a fermarsi qualche chilometro prima del Liscione perché l'Anas stava risistemando un ponte che rischiava di fare la fine di quello di Agnone. A Sant'Angelo del Pesco non lo fecero passare. Il presidente della regia provincia di allora disse che il passaggio dell'esercito in camicia rossa avrebbe rovinato i sanpietrini.

Mentre il presidente della Regione era di là dell'Oceano, noi molisani di qua volemmo andare al mare. E non certo volemmo spiagge d'Oceano. Ci saremmo accontentati, in questa calura mediorientale, di un po' di sabbia di Petacciato o di Campomarino. Ma se della Trignina *Il Tempo* si è già largamente occupato nei giorni scorsi, cosa dire della Bifernina? Ponti di legno e di metallo — mancano solo quelli fatti col Das —, semafori dappertutto, nuvoloni di polvere che si sollevano sull'intero percorso. Risultato: per andare da Bojano a Termoli ci vogliono quasi due ore. E lungo la strada succede di tutto. Puoi persino incontrare Caronte che ti blocca con la palette rosso fuoco per dirti: «Vieni con me che ti traghetto dall'altra parte del Biferno. O all'Inferno se preferisci».

Noi molisani di qua dell'Oceano vorremmo percorrere più facilmente la strada che collega Isernia a Campobasso. Invece: interruzione a Castelpetroso con veduta del santuario per pregare (ognuno chieda la grazia che vuole). Invece: interruzione poco prima di Campobasso con passaggio nei pressi dell'Ospedale (così da intralciare eventuali soccorsi di emergenza con un traffico insostenibile sulla strada che collega il Cardarelli al capoluogo regionale).

Noi molisani di qua vorremmo un vero programma, un progetto globale di revisione della viabilità regionale e non i soliti rattoppi d'urgenza, il solito pronto soccorso del catrame da rifare dopo sei mesi, l'abitudinaria emergenza del bitume in bidone. Questi, invece, se ne vanno a Montreal e Toronto. Ma andassero a Vancouver.

IL TEMPO - 30 giugno 2002 - pag. 29



AGNONE



Polstrada, avviata l

di VITTORIO LABANCA

AGNONE — E' iniziato lo sbancamento di terra a ridosso di Viale Vittorio Veneto che vedrà la costruzione della sede del nuovo distaccamento della Polizia Stradale di Agnone. Un punto strategico, proprio a ridosso dell'attuale caserma dei Vigili del Fuoco, che vedrà gli uomini dalle giacche blu avere un loro moderno e funzionale alloggio. L'attuale distaccamento, posto all'ingresso

del centro altomolise per chi proviene da Isernia infatti non soddisfa più le esigenze della Stradale che perché l'attuale edificio non è altro che una palazzina privata adattata a uffici.

Per circa un ventennio la Polstrada è stata ubicata in quel di via Aquilonia. Quella di via Aquilonia, per la necessità di avere una struttura nuova che garantisca la massima disponibilità di locali e rimesse per i mezzi e che fosse ubicata in un luogo più idoneo